



Conferenza permanente delle Donne Democratiche

“La libertà delle donne sta cambiando il mondo. Le donne si collocano al centro del ripensamento profondo che è in atto e che riguarda i modi in cui si sviluppano le società umane”.

Questo dichiara il Manifesto dei Valori del Partito Democratico, questa è l'impronta che ancora oggi caratterizza il nostro tempo, questa la sfida più ardua ... essere una forza progressista e di sinistra che non si rassegna alle ingiustizie e non ha rinunciato a cambiare il mondo.

Le catastrofi umanitarie che infiammano il Pianeta, la competizione predatoria che ispira il mercato globale, la guerra alle porte dell'Europa e tutti i conflitti che non si placano, la destra al potere che trafigge l'Italia con la sconvolgente narrazione del “carico residuale” dell'umanità che fugge, soffre, spera, ci interrogano, ci sferzano.

Le domande di giustizia e di benessere delle persone si sgretolano sotto il peso della precarietà, delle diseguaglianze, della povertà, della malattia. Di fronte alla solitudine delle persone noi dobbiamo essere capaci di rappresentare un punto di riferimento solido, sicuro, affidabile, concreto, coerente. Noi dobbiamo essere produttori di cittadinanza e di relazioni sociali.

Un investimento sul presente, dunque, che attraverso nuovi paradigmi generi benessere comune, sviluppo sostenibile della società e dell'economia, fiducia nel futuro. Un impegno a ripartire dal contributo femminile forgiato nella cultura della pace, della cura delle persone e del pianeta, dei diritti e della libertà di cui anche la politica non può fare a meno.

1

Fuori come dentro, bisogna lottare per legittimare una visione di genere del progresso, è inevitabile dal momento che il controllo delle donne e, in particolare, dei loro corpi continua ad essere terreno di scontro e di conquista anche elettorale. I populismi nazionalisti insistono sul controllo dei confini verso l'esterno e sul controllo delle persone (in particolare le donne) all'interno, attraverso le sirene della natalità e delle tradizioni, oltre che la mistificazione dell'autodeterminazione e la ridicolizzazione delle battaglie per l'emancipazione e la libertà femminile per la piena cittadinanza delle donne.

La vittoria della destra meloniana ha dato sponda ad un revisionismo ipocrita e ingannevole del protagonismo storico delle donne, delle battaglie per i diritti, dei femminismi che hanno segnato l'evoluzione e l'emancipazione della nostra democrazia. L'umiliazione politica delle donne di sinistra, la caricatura delle democratiche come ancelle del genere dominante, la torsione individualista del protagonismo politico delle donne, la banalizzazione del principio di uguaglianza, ridotto a mero simbolo di potere senz'anima, non rendono giustizia all'impegno riformista radicale e integrato messo in campo dalle tante donne che ci hanno precedute e più di recente dalla Conferenza delle Democratiche attraverso la piattaforma del Women New Deal.



Conferenza permanente delle **Donne** Democratiche

Riprendiamoci allora il senso profondo delle parole, incidiamo sulle regole della nostra Comunità, affinché sia chiara l'idea plurale, condivisa e democratica dell'alleanza tra uomini e donne per il Partito Democratico e per il Paese.

Nel regolamento per la definizione delle liste elettorali, a legge elettorale invariata, va prevista la parità di genere nei capolista dei collegi plurinominali e nelle candidature nei collegi uninominali.

Si propone all'assemblea nazionale nella prima seduta utile dentro il percorso costituente di apportare le seguenti modifiche allo Statuto del Partito Democratico:

All'articolo 31 – Conferenza permanente delle donne democratiche, aggiungere:

- a. *“4. La Conferenza è rappresentata dalla Portavoce che è componente di diritto della Segreteria nazionale (così come in tutti i livelli territoriali)”;*
- b. *“5. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del presente Statuto, il Partito Democratico promuove e supporta anche finanziariamente l'attività attribuendo un budget alla Conferenza, che ne renderà annualmente l'utilizzo in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo”;*
- c. *“6. La Conferenza esprime pareri su programmi elettorali, sulla composizione delle liste e sulle scelte politiche nazionali che possano incidere in maniera rilevante sulla rappresentanza femminile e sulle politiche di genere e di parità”.*